

Lo sceneggiatore Rodolfo Sonego parla di Sordi, dell'Italia e di «Sottozero»

«Caro cinema, torna a graffiare»



Jerry Calà in «Sottozero»

«Niente fa più scandalo in Italia. C'è solo il tema che questa società morbida, soft, gommosa non tollera: la prima occupazione. Sono anni che vorrei scrivere un film su un giovane laureato che, per trovare lavoro, deve fare il giro di tutti i partiti». Parla Rodolfo Sonego, lo sceneggiatore preferito di Sordi, di cui sta per uscire *Sottozero*, storna di emigrati con Jerry Calà. Ed è una sorpresa

MICHELE ANSELMI

ROMA Un Jerry Calà contenuto, che non buffoneggia, e che anzi si mette al servizio di una sceneggiatura di ferro, lasciando ampio spazio al compagno d'avventura Angelo Infanti. Una storia agra dai risvolti comici un operaio veneto in camice bianco, meno povero di quello in tuta di venti anni fa ma più depresso e robotizzato, che sogna di comprarsi un bar, al punto da mollare tutto e andare a lavorare su una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord, a 35 sotto zero, pur di mettere insieme in breve tempo i milioni necessari.

quando un articolo di giornale, uno spunto qualsiasi poteva trasformarsi in un ironico ritratto di un'Italia in rapida mutazione.

«Si poteva raccontare tutto», dice con una punta di nostalgia. «Prendi *La ragazza con la pistola*. Lì il tema era il Medioevo dei costumi che convive con il Duemila. La mi sceia chimica era irresistibile. Oggi però... Per fare la storia di un operaio, in *Sottozero* abbiamo dovuto prenderne uno in camice bianco che va a lavorare su una piattaforma petrolifera perché lì si guadagna mezzo milione al giorno. Altro che sindacati e manifestazioni! Lui? Sogna di mettersi in proprio, di gestire un bar e diventare un piccolo proprietario. Il fatto è che questa nostra società, gommosa e soft, non si scandalizza più di niente, assorbe tutto. Ma c'è anche un altro problema. Tutti vogliono fare i registi, nessuno ha più la passione per la letteratura. Al massimo si finisce nell'autobiografismo più schematico, irrealista, bloccante. Cechov, a 21 anni, riusciva con un lavoro durissimo a scrivere di vecchi, come se egli fosse già vecchio, a cogliere le tendenze del futuro, le sue minacce e le sue promesse».

«Dopo Sordi, Calà. Che cosa è una sorta di staffetta ideale fra due generazioni di comici?»

Non mi piace fare paragoni. E forse non è nemmeno possibile. L'ho già detto ad un altro giornalista. Albertone è un talento punitissimo, fuori del comune, uno che viene stimolato dagli errori dai difetti della gente. Jerry è un professionista che sta facendosi strada coi cervelli. È intelligente, ha voglia di migliorare e di uscire dai cliché in cui il vaneggiamento prima e il cinema di svento consumo dopo l'hanno imprigionato. Così si è salvato dal rischio di diventare un pazzo da seriali. Il problema di Jerry è quello eterno di un attore che nasce comico e poi fa il suo ingresso in un romanzo. In una storia, cioè, non pensata su misura per lui. Accade la stessa cosa anche a Sordi. All'epoca dei *Vitelloni* i produttori non volevano mettere il suo nome nei manifesti perché, dicevano, avrebbe fatto una brutta pubblicità ad un film d'autore. Idem per *Una vita difficile*. «Stare sbagliando, ci vuole. Mastroliniani ripetevano. E invece».

«Invece Sordi ha dimostrato d'essere un comico capace di interpretare parti drammatiche senza tradire la propria vena lirica. Ma oggi, perdona la domanda, si diverte ancora vedendo i film di Albertone?»

Non più tanto. Recentemente ho scritto per lui *Un tassinaro a New York*. Ho spedito la sceneggiatura e mi sono disinteressato al film. Anche Sordi è cambiato. Vuol fare tutto da solo. Il regista, lo sceneggiatore, il montatore. Ha tanto tempo a disposizione. Ma anche la realtà è cambiata. Nel 1987 un viaggio di Albertone in Svezia, come nel *Diavolo* non avrebbe proprio più senso. È tramontato il mito della donna svedese. Con tutti quei suicidi. Perfino l'America non è più quella terra da sognare. Il mio tassinaro ha visto molti più drogati a Roma che a New York. Non si stupisce più di niente.

«C'è amarezza, disincanto, stanchezza?»

Non lo so. Certo è che i personaggi-cantatura che popolano le nostre commedie non esistono più. Al loro posto ci sono dei «mostri» televisivi difficili a mettere alla berlina. Prenda la Bonaccorti. Come convincerla che non ha niente di divino? Per non parlare di Celentano. Quei suoi silenzi non sono assenza di memoria, quando fa così è in collegamento diretto col Padreterno. Una vera fusione. È il trionfo del misticismo-demenzialesco. E il peggio è che tutti li prendono sul serio.



Alberto Sordi, Rodolfo Sonego e Silvana Manganò sul set di «La mia signora» (1964)

«Commedia all'italiana, allora?»

No intendo dire che i momenti di fortuna di un arte sono misteriosi. Perché in epoca di Rinascimento, ci sono mille pittori buoni e cinquant'anni prima nessuno? Non voglio fare il disincanto, ma è vero che una volta si lavorava secondo la logica della bottega. C'era chi faceva la colla, chi i colori chi la sinopia. Oggi non ci si frequenta più. Ognuno per sé, i produttori per tutti. Anche il cinema d'autore non è una soluzione. È una fatica improba. Resti solo se diventi un'industria. Come Fellini o Chaplin, per mettere a fuoco una scena, arrivava a servirsi di trecento sceneggiatori. Inviava loro una lettera in cui diceva per sommi capi l'idea e quelli scrivevano.

«Non farà il nostalgico? Anche nei tempi d'oro della commedia all'italiana si lavorava di fretta, senza tanti scrupoli...»

Vessimo, ma ci pensava la realtà costante ad aiutarci. Lei prima citava il moralista ero lo

Beh, quel film fu scritto e girato in dodici giorni. Appena tornato da un viaggio all'estero, ricevetti una telefonata. «C'era alla Titanus, sono tutti pronti. Sordi, De Sica, la Valeri, ma non c'è più la sceneggiatura. Il produttore ci ha ripensato». Vado lì e De Sica, gentilissimo, s'avvicina e mi chiede: «Scusi, ma faccio ancora lo zio?». L'unica cosa che mi venne in testa, vedendoli così annoiati e in attesa di copione, fu questa perché non li sbattiamo tutti dentro? Così nacque *Il moralista*. Con buona pace di quella stangona tedesca, bellissima, che era sotto contratto per una parte drammatica e finì invece col fare la spogliarellista da night. Poveretta. Chiedeva del drammaturgo. E il drammaturgo ero io.

«Sordi, De Sica, la Valeri, ma non c'è più la sceneggiatura. Il produttore ci ha ripensato».

Vado lì e De Sica, gentilissimo, s'avvicina e mi chiede: «Scusi, ma faccio ancora lo zio?». L'unica cosa che mi venne in testa, vedendoli così annoiati e in attesa di copione, fu questa perché non li sbattiamo tutti dentro? Così nacque *Il moralista*. Con buona pace di quella stangona tedesca, bellissima, che era sotto contratto per una parte drammatica e finì invece col fare la spogliarellista da night. Poveretta. Chiedeva del drammaturgo. E il drammaturgo ero io.

Ha parlato dei referendum

Celentano «disobbedisce»

Un lungo sermone. E Celentano a *Fantastico* ha fatto la sua campagna referendaria. «Sono ignorante, eppure nessuno intellettuale, nessun politico, ha mai avuto tanti ascoltatori come me stasera». Potere della diretta e del sabato sera. Celentano, a cui fin qui tutto è stato permesso, ha intrattenuto a lungo i telespettatori su temi ecologici. È ha contravvenuto alle disposizioni Rai. Al termine della trasmissione ha detto: «Volevo dire che sono contro le centrali nucleari. La ritengo una scortesia ma ho voluto essere scortese, per me *Fantastico* con i suoi 11 milioni è un'occasione di parlare di questo». Si diceva che fosse stato persino chiamato ad una riunione con i vertici dell'azienda, in cui gli avrebbero spiegato che il Referendum lo doveva lasciare perdere. Solo poche ore prima della messa in onda di *Fantastico* il responsabile del programma, Mario Mafucci, aveva smentito la

riunione dicendo: «Celentano sa che non può intervenire sugli argomenti del Referendum, perché così influenzerebbe i telespettatori». Invece è intervenuto i politici giocano con la vostra ignoranza - ha detto - e rendono difficili le cose più semplici. Prendiamo ad esempio il Referendum, sarebbe molto semplice dire chi vuole l'energia nucleare, «no», chi non la vuole, «sì». Ed invece tutti i partiti si sono arrotolati per la troppa chiarezza, così votate «no» credendo di abolire le centrali nucleari e invece vi ritrovate una bomba atomica in cucina».

Se l'è presa anche con gli inquinatori, ricchi e poveri, che sporcano le acque scaricando nei mari o con i detersivi. Ma ha salvato, ovviamente, lo sponsor lui, con i detersivi, fa la «missione bonaria». E poi, quando è arrivato Alberto Sordi ha recitato l'ennesima autolesione per i suoi silenzi e per i suoi miliardi.

CANALE 5 ore 14

RAIUNO ore 14

Da Enrica canta Boy George

Una casa? Meglio una barca

Sarà Boy George (*Un'una* lo ha intervistato ieri) l'ospite d'onore della puntata odierna della *Giostra*, il contenitore di Canale 5 (14-20,30) pilotato da Enrica Bonaccorti. Il discusso cantante rock, ex leader del Culture Club, presenterà due brani del suo nuovo lp, *To be reborn* («Essere rinato», quasi una dichiarazione di intenti dopo le note traversie giudiziarie legate alla droga) e *Little Ghost*. Tra gli altri ospiti, il comico Pippo Baudo, tre giovani imitatori, il redivivo Amedeo Minghi e l'ex campione di ciclismo Gino Bartali. Per la rubrica *Ricordi di scuola*, si confesseranno davanti alle telecamere l'attrice Elsa Martinelli, ex leader del Culture Club, il redivivo Amedeo Minghi e l'ex campione di ciclismo Gino Bartali. Per la rubrica *Ricordi di scuola*, si confesseranno davanti alle telecamere l'attrice Elsa Martinelli, ex leader del Culture Club, il redivivo Amedeo Minghi e l'ex campione di ciclismo Gino Bartali. Per la rubrica *Ricordi di scuola*, si confesseranno davanti alle telecamere l'attrice Elsa Martinelli, ex leader del Culture Club, il redivivo Amedeo Minghi e l'ex campione di ciclismo Gino Bartali.

Sesta puntata per *Domenica in Rai*. Nel «menù ospiti» il posto d'onore spetta a Mino Reitano che presenterà prima il nuovo brano *Questo uomo è mio* e poi un assaggio delle sue più popolari canzoni. Pochi giorni fa ha recitato l'ennesima autolesione per i suoi silenzi e per i suoi miliardi.

8.00 LINEA VERDE. 1ª parte	9.30 SANTA MESSA. Da Città del Vaticano	12.00 GIORNO DI FESTA	12.15 LINEA VERDE. 2ª parte	13.00 TO L'UNA. Fotocollage della domenica a cura di Beppe Breviglieri, regia di Luciana Vecchi	13.30 TG1 - NOTIZIE	13.55 TOYO-TV. Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi	14.00 DOMENICA IN... Spettacolo con Lino Banfi. Regia di Gianni Bonaccorti	14.20 15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE	16.30 80° MINUTO	18.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	20.00 TELEGIORNALE	20.30 PADRE E FIGLI. Sceneggiato, con Laura Morante e Burt Lancaster, regia di Bernhard Sinkel (2ª puntata)	22.10 LA DOMENICA SPORTIVA. A cura di Tito Silegno	24.00 TG1 NOTTE
10.00 MONITOR. Attualità	11.50 PUNTO 7. Con Arrigo Levi	13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW	14.00 LA GIOSTRA. Con E. Bonaccorti	14.30 TU COME NOI. Con P. Baudo	15.45 OK BIMBI. Con Sandra Mondaini	16.50 PAROLE D'ORO. Gioco e quiz	17.45 FORUM. Con Catherine Spak	18.20 INCONTRI RAVENNATI	19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Vip	20.30 CONQUISTERÒ MANHATTAN. Sceneggiato	22.30 TV TIVVÙ. Di Arrigo Levi	23.45 GOLF. U.S. Open	0.45 GLI INTOCCABILI. Telefilm	

8.00 WEEK-END. Con Giovanna Maldotti	8.30 PATATRAC. Spettacolo condotto da Shirine Sabel e Armando Traverso	10.15 CIAO JERRY. Telefilm	11.15 PICCOLA STELLA. Film con Shirley Temple	12.30 PICCOLI E GRANDI FANS. 1ª parte	13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT	13.30 PICCOLI E GRANDI FANS. 2ª parte	14.00 SPORT. MOTOCROSS. Campionati assoluti d'Italia. GINNASTICA: da Rotterdam.	16.50 IMPROVVISANDO TUTTO DAL VIVO. Conduce Fabio Fazio. Partecipano Pino Daniele, Tozzi, Patty Pravo, Mango	17.50 LINEA ROSSA 7000. Film con James Casn. Laura Devon	18.35 METEO 2. TELEGIORNALE	20.00 TG2 DOMENICA SPRINT	20.30 LA PARTITA DIVENTA SPETTACOLO. Con Gianfranco De Laurentis, Gigi Riva	21.30 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm «Emergenza per un assassino»	22.15 JOE COCKER IN CONCERTO	22.45 TG2 STASERA	23.00 SORGENTE DI VITA	23.25 DSE: LABORATORIO VIVENTE
8.30 BIM BUM BAM	10.30 I GEMELLI EDISON. Telefilm	11.00 ITALIA 1. Sport	13.00 AMERICANBALL. Conduce P. Peregò	14.00 DEEJAY BEACH. Con Gerry Scotti	16.00 BASKET. Ursa Tracer Milano	17.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati	20.00 I PUFFI. Disegni animati	20.30 DRIVE IN. Spettacolo	22.30 SPECIALE WRESTLING	23.15 BASKET. Ursa-Tracer	0.50 LA STRANA COPPIA. Telefilm	1.20 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm					

11.00 HERBERT VON KARAJAN. Dirige la Sinfonia n. 6 in si min di Ciaikovski	11.55 SHERLOCK HOLMES A WASHINGTON. Film con Basil Rathbone	13.08 APPUNTAMENTO AL CINEMA	13.18 LA MACCHINA DEL TEMPO	14.00 VESTITO PER UCCIDERE. Film con Michael Caine	16.35 LE 24 ORE DI LE MANS. Film con Steve McQueen, Elga Andersen, regia di L. Katzin	18.25 CALCIO. Serie B	19.00 METEO 3 TG3	19.10 DOMENICA GOL. A cura di A. Biscardi	19.30 TELEGIORNALE REGIONALI	19.40 SPOT REGIONE	20.00 VALENTINI. Telefilm	20.30 LA SCOPERTA DEL COMPORTAMENTO ANIMALE. Documentario «La ricerca dell'intelligenza»	21.30 TG3 SERA	21.40 FBI OGGI. Telefilm	22.30 TG3 NOTTE. TG REGIONALE	22.55 CALCIO. Partita di campionato
8.30 DESIDERAMI. Film	10.45 IL GIRASOLE. Con Raffaella Bianchi	12.00 CASSIE E CO... Telefilm	13.00 CIAO CIAO. Con Giorgis e Four	14.30 BUCK ROGERS. Telefilm	15.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm «Preveggenza»	16.30 GHOSTBUSTER. Telefilm	17.30 TRUCK DRIVER. Telefilm	19.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm	20.30 UNA STRADA, UN AMORE. Film con Harrison Ford, Leslie Anne Down	23.00 AMERICAN BLUE JEANS. Film	1.20 SHANNAN. Telefilm					

13.25 TEMPO DI RIDERE. Film	18.10 IL SEGRETO DELLA COSTA D'ORO. Film	18.25 LA SIGNORA MIA ZIA. Film	18.40 AUTOSTOP PER IL CIELO	19.40 TMC NEWS. TMC SPORT	20.30 MYLOCK. Telefilm	22.55 IL CONCERTO DELLA DOMENICA	23.55 INDAGINE SULLA VITA PRIVATA DELLA MOGLIE DI UN POLIZIOTTO. Film			
13.40 LA VALLE DELL'ECO TONANTE. Film con Kirk Morris	18.20 UNA MOGLIE GIAPPONESE. Film	17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm	19.30 NEWS DALL'AMERICA	20.30 GUANDO LA COPPIA SCOPPIA. Film con Enrico Montesano	10.30 CORN FLAKES	13.30 SUPER HIT	14.30 STAY WITH US	16.30 LAZY AFTERNOON	19.30 SUPPER TIME	22.30 THRILLER
15.00 IL GRANDE VESBLLO. Film	18.00 PALLACANESTRO	19.00 IL DIARIO DI GORCIN VUKOBRAZ. Sceneggiato	20.30 SETTEGIORNI. Rubrica di politica	21.00 IL SESTO CONTINENTE.						
6.30 GR2 NOTIZIE / 00 GR1 7.25 GR3 7.30 GR2 RADIOMATTINO 8.00 GR1 8.30 GR2 RADIOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3 10.00 GR1 FLASH 10.00 GR2 ESTATE 11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3 FLASH 12.00 GR1 FLASH 12.30 GR2 RADIODIORNO 13.45 GR1 13.30 GR2 RADIODIORNO 13.45 GR1 14.00 GR2 REGIONALITÀ 15.30 GR2 ECONOMIA 16.30 GR2 NOTIZIE 17.30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE 18.45 GR3 19.00 GR1 SERA 19.30 GR2 RADIOSERA 20.15 GR3 22.30 GR2 RADIONOTTE 23.00 GR1	6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino 7.30 Prima pagina 12.30 La Sonata per pianoforte di Franz Joseph Haydn 13. Viaggio di ritorno 14. Antologia di Radotze 20.08 Concerto barocco 21. Festival di Vienna 22.48 Un racconto «Axix. Karib»									

13.30 IL POLLO SI MANGIA CON LE MANI. Film con George Segal	15.15 CAPITANI E RE. Sceneggiato	16.00 WAYNE AND SHUSTER. Telefilm	16.30 ELIURI Varietà	20.30 VESTITO PER UCCIDERE. Film con Michael Caine	22.30 DOPPIO GIOCO A S. FRASCISCO	23.30 ROTOCALCO - SPORT		
19.15 COSA SUCCEDERÀ. Telefilm	19.45 UNA DONNA. Telefilm	20.25 LA STIRPE DEGLI DEI. Film	22.00 UNA DONNA. Sceneggiato	15.00 IL GRANDE VESBLLO. Film	18.00 PALLACANESTRO	19.00 IL DIARIO DI GORCIN VUKOBRAZ. Sceneggiato	20.30 SETTEGIORNI. Rubrica di politica	21.00 IL SESTO CONTINENTE.
15.00 IL GRANDE VESBLLO. Film	18.00 PALLACANESTRO	19.00 IL DIARIO DI GORCIN VUKOBRAZ. Sceneggiato	20.30 SETTEGIORNI. Rubrica di politica	21.00 IL SESTO CONTINENTE.				

13.30 IL POLLO SI MANGIA CON LE MANI. Regia di Michael Schultz, con George Segal e Susan St. James. Usa (1981). Commedia un po' scapozzata sul tema del classico indovina chi viene a cenare. Qui il protagonista, un perfetto wasp, scopre di avere un figlio grande e in ottima forma. Peccato che sia nero. ODEON TV	16.35 LA 24 ORE DI LE MANS. Regia di Lee H. Katzin, con Steve McQueen, Elga Andersen, Luc Merenda. Usa (1971). Film per nostalgici sia dei Gran premi di automobilismo (in attesa del GP del Giappone) che di Steve McQueen. Il film è quasi un documentario sulla famosa corsa e McQueen si esibisce al meglio, come attore e come pilota. RETE A	20.25 LA STIRPE DEGLI DEI. Regia di Daniel Mann, con Anthony Queen, Irene Pappas, Inger Stevens, Sam Levene. Usa (1983). Tragica storia di un bambino maledetto senza speranza. Il padre tenta tutto il possibile per salvarlo. Poi, ripensa alle proprie origini greche e spera che gli antichi dei possano salvarlo. RETE A	20.30 UNA STRADA, UN AMORE. Regia di Peter Hyams, con Harrison Ford, Christopher Plummer, Lesley-Ann Down. Usa (1979). Lui (Harrison Ford) è pilota dell'aviazione americana durante la seconda guerra mondiale. Lei (Lesley-Ann Down) un' infermiera inglese. Si incontrano, si parlano e poi si amano. La prima complicazione è dovuta al fatto che la ragazza è già sposata e felice madre. La seconda complicazione è che il marito (Christopher Plummer) fa di mestiere l'agente della Cia e, in una missione, viene affidato proprio al rivale. Prevorrà l'amor patrio o la gelosia? RETEQUATTRO	20.30 VESTITO PER UCCIDERE. Regia di Brian De Palma, con Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen, Keith Gordon. Usa (1980). Siamo nel genere giallo-giallo, ma con troppe copie di Hitchcock. Il protagonista è un maniaco sessuale che (ricordate <i>Fayoc</i>) ama accoltellare le sue vittime sotto la doccia, con grande spargimento di sangue. È questa la fine che tocca alla bella Angie Dickinson. Sulle tracce del mostro si mettono il figlio, lo psicanalista della vittima (Michael Caine ambiguo come non mai) e un squillo di lusso il finale dovrebbe essere una sorpresa, ma gli spettatori abituati al giallo, a metà film avranno già scoperto tutto. ODEON TV	23.00 AMERICAN BLUE JEANS. Regia di David Fisher, con Matt Dillon e Cindy Fisher. Usa (1981). Polpettone sentimentale che, qua e là, fa rimpiangere lo zucchero Love Story. Il giovanissimo Matt Dillon, classico esempio di povero ma bello, si innamora di Cindy Fisher, brutta ma ricca. Ma, si sa, l'amore è l'amore. Due colombe se ne impappano delle differenze sociali e vanno a vivere in Louisiana. Il loro sogno d'amore viene coronato dall'arrivo di un bebè. Ma a questo punto succede il fattaccio, i due scoprono, lentamente, di essere fratello e sorella. RETEQUATTRO
---	--	---	--	---	--